

**Guido Coppotelli**

## **LA VOCE E GLI STRUMENTI MUSICALI**

Se oggi osserviamo che tutti i popoli della terra cantano e suonano, dobbiamo ricordare che alle origini la *musica vocale* fu l'unica forma di musica praticata.

Lo strumento musicale ha un'anima diversa dalla voce.

Alle origini sembra si sia cantato senza parole o con parole che non hanno senso: la voce è viscerale e quello che esprime non deve essere sempre melodico.

L'uomo si esprime da sempre con la voce senza andare a scuola di canto.

Le sue emozioni sono la voce e l'espressione vocale ha un tempo e un ritmo proprio: è come il gorgheggio di un uccello, che non ha bisogno di un direttore d'orchestra per cantare.

L'uso degli strumenti, invece, risale alla tarda età del Paleolitico: sono sonagli, rombi e flauti d'osso.

La presenza degli strumenti a percussione, i primi ad essere ideati dall'uomo, ci pone dinanzi al **ritmo**. Gli strumenti a percussione sono i primi strumenti che l'uomo ha conosciuto: il naturale gesto di battere o percuotere, prima di essere un gesto legato alla produzione di un suono, è un gesto legato al lavoro.

C'è bisogno di un movimento ordinato quando è presente un ritmo: è un'esigenza.

La percussione esige lo sviluppo di un tempo regolare.

E' probabile che il primo strumento sia stato il corpo umano.

Il nostro corpo è ritmico e questo dato obiettivo l'uomo lo intuisce da sempre.

La percussione, in quanto ritmo, è espressione biologica dello stato di salute, della nostra intima armonia.

Il corpo può essere ornato di cavigliere, di collane o altri oggetti costruiti con materiale sonoro.

Nella danza, ad esempio, il movimento provoca lo scuotimento di questi oggetti.

Battere le mani e calpestare la terra con i piedi in modo ritmico rappresenta anche un altro modo di produrre suono: ma un oggetto diventa *strumento* quando l'uomo lo inserisce in un contesto sociale e gli dà un uso e una ragione.

La decorazione ci aiuta a capire molto di uno strumento.

Gli strumenti primitivi sono decorati, sono la voce del dio che essi rappresentano.

Tutto ha un significato simbolico nella costruzione di uno strumento: dal materiale scelto, alla forma, alla decorazione.

Non tutti i popoli danno lo stesso significato a queste decorazioni ma certamente la voce di uno strumento è sempre qualcosa di magico, qualcosa da proteggere da occhi profani: presso alcune popolazioni, donne e bambini non possono vedere gli strumenti se non in situazioni cerimoniali.

Sono quasi infinite le voci di una percussione.

Qualsiasi oggetto si presta a essere strumento: un guscio vuoto di tartaruga, un osso

d'uccello oppure una canna di bambù producono suoni misteriosi, non umani e terrificanti.

Risvegliano emozioni dell'uomo che l'immaginazione lega al mondo degli spiriti.

Ancora oggi per noi la percussione significa qualcosa di ancestrale, un linguaggio arcaico più forte delle parole, antico e monumentale.

Secondo gli Indiani d'America suonare il tamburo significa far battere il cuore dell'Universo.

**[www.hela.it/guidocoppotelli](http://www.hela.it/guidocoppotelli)**